

Dalle Unità di strada agli incontri nelle scuole, le azioni di prevenzione

In Emilia-Romagna sono attive **27 Unità di strada**, che lavorano nelle aree del mondo della notte e dei luoghi del divertimento, oltre che nei luoghi dell'aggregazione giovanile e del consumo di sostanze, e **4 Drop-in**, strutture di accoglienza diurna. Complessivamente, nel 2024 sono stati 2.185 gli interventi realizzati, 53.938 i contatti, 54.001 le siringhe distribuite, 42.192 quelle ritirate e smaltite, 24.139 i profilattici distribuiti.

Le **équipe dei servizi di prossimità** si occupano di informazione, sensibilizzazione e riduzione dei danni e dei rischi nei **luoghi del divertimento e dell'aggregazione giovanile** (stabilimenti balneari, discoteche, club, circoli giovanili, birrerie, feste ed eventi vari); **in strada o in luoghi a bassa soglia di accesso** rivolti a persone con problematiche di dipendenza e di disturbo da uso di sostanze legali e illegali. Inoltre, collaborano con gestori e organizzatori di eventi, anche attraverso protocolli locali appositamente stipulati con i Dipartimenti di emergenza urgenza; promuovono azioni di formazione rivolti al personale e ai gestori/organizzatori dei luoghi del divertimento e aggregazione giovanile sulle tematiche inerenti i consumi di sostanze e i comportamenti a rischio; progetti di 'peer education' attraverso il coinvolgimento diretto di giovani attivi nei territori.

Informazioni sulla prevenzione di Hiv/Aids e infezioni sessualmente trasmesse sono disponibili sul sito www.helpaids.it, gestito dall'Azienda Usl di Modena per conto della Regione, che si presenta con una nuova veste grafica. Il sito offre, inoltre, un servizio di counselling online per risposte personalizzate su questi temi. Ogni anno sono **oltre un milione le pagine visualizzate e un migliaio di domande/risposte** nella sezione dedicata al counselling online, coordinato dal prof. Guaraldi - Malattie Infettive Aou Modena, con un archivio di oltre 25.000 quesiti trattati dal 2001 ad oggi, navigabile per parole chiave.

Tra le pagine del sito più viste, quella sui falsi miti: <https://www.helpaids.it/falsi-miti/>.

In Emilia-Romagna, inoltre, è attivo il **Telefono Verde HIV - AIDS 800.856.080** (<https://www.helpaids.it/telefono-verde-aids/>), gestito dall'Azienda Usl di Bologna per conto della Regione, che nel **2024** ha registrato **1.302 telefonate**, per la maggior parte da utenza maschile (84,7%). La fascia d'età che più utilizza il servizio è quella 26-39 anni (39%).

La Regione promuove e sostiene da anni nelle **scuole** (secondarie di I e II grado), nei corsi professionali, nei Cpia (Centri provinciali istruzione adulti) e nell'extrascuola (centri di aggregazione giovanile, ecc.) **progetti e interventi di promozione alla salute e prevenzione** dell'Aids e altre malattie sessualmente trasmesse, con particolare riferimento all'educazione relazionale, affettiva e sessuale. **Nell'anno scolastico 2024/2025 i progetti di educazione sanitaria** attivati sono stati **177** in tutti i **38 distretti** dell'Emilia-Romagna. I progetti sono stati svolti nelle scuole secondarie di I grado (37%), nelle scuole secondarie di II grado (50%), nei corsi professionali (16%), nei Cpia (6%) e nell'extrascuola (16%). Ogni singolo progetto può essere svolto in più contesti. Sono state raggiunte **3.153 classi, 60.293** adolescenti, pari al **23,3%** della popolazione target (ragazzi/e tra 14 e 19 anni per Azienda Usl di residenza al 31/12/2024) e **9.030** adulti di riferimento (insegnanti, genitori,

educatori, ecc.). I progetti sono organizzati e gestiti dagli operatori dei servizi sanitari (principalmente dagli Spazi Giovani), in collaborazione con scuole, genitori, Enti locali, associazioni, in una visione di comunità educante che promuove il benessere dei giovani, con attenzione particolare a quelli più vulnerabili.

Inoltre, la Regione promuove la **contraccezione gratuita nei servizi consultoriali**, per tutte le donne e gli uomini di età inferiore ai 26 anni, e per le donne di età compresa tra i 26 e i 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nei 24 mesi successivi a un'interruzione volontaria di gravidanza o nei 12 mesi dopo il parto. Nel 2024 sono state distribuite **35.984** confezioni di preservativi.

I dati su Hiv e Aids in Emilia-Romagna, suddivisi per provincia di residenza

Nel **2024** le nuove diagnosi di Hiv sono state 37 a **Modena** (incidenza di 5,2 casi ogni 100mila abitanti); 25 in provincia di **Bologna** (con un'incidenza di 2,4); 19 a **Reggio Emilia** (3,6); 19 a **Ravenna** (4,9); 30 in provincia di **Parma** (6,5 casi); 17 a **Rimini** (5,0); 17 a **Ferrara** (5,0); 17 nella provincia di **Forlì-Cesena** (4,3) e 16 a **Piacenza** (5,6). **Bologna** è la provincia dove il numero delle nuove diagnosi si è **dimezzato** rispetto all'anno precedente.

Considerando il **periodo 2006-2024**, le province con una **maggiore incidenza** sono **Rimini** (8,5 casi ogni 100mila abitanti, con 532 nuove diagnosi complessive in 19 anni) e **Parma** (8,4, con 708 nuove diagnosi); a seguire **Ravenna** (7,3 con 535 casi); **Forlì-Cesena** (6,7 con 496 casi); **Reggio Emilia** (6,1 per 612 diagnosi); **Bologna** (6,3 casi ogni 100mila abitanti, per un totale di 1.204 nuove diagnosi); **Modena** (5,9 per 782 diagnosi complessive); **Piacenza** (5,8 con 315 casi di infezione complessivi); **Ferrara** (5,6 con 376 casi in 19 anni).

Le diagnosi tardive

Una diagnosi precoce dell'infezione da Hiv consente di attivare tempestivamente **cure efficaci**. Nel **periodo 2006-2024** poco più della metà (**53%**) delle persone sieropositive diagnosticate è invece giunta tardivamente alla diagnosi, presentando Aids conclamato e/o un numero di linfociti CD4 inferiore a 350 cellule/mm3. Stesso valore raggiunto nel 2024. Questi dati sottolineano l'importanza di continuare gli interventi tesi a promuovere l'uso del test e aumentare la consapevolezza dei rischi.

I casi di Aids

Nel 2024 i **nuovi casi** di Aids in **Emilia-Romagna** sono stati **30**. L'incidenza biennale 2023-2024 (più stabile, vista la scarsa numerosità) è pari a **0,7 casi di Aids per 100mila abitanti**. Dal 1996, anno di introduzione delle terapie antiretrovirali (Arv), si è osservato un **forte calo delle diagnosi e dei decessi**, con un incremento progressivo del numero delle persone che vivono con una diagnosi di Aids. /MC